



# Napoli, Welfare e parità per il Sud L'iniziativa delle democratiche

**Le donne nel Mezzogiorno del Paese: lavoro, welfare, trasporti, istruzione e proposte per far ripartire l'economia. Di questo si parlerà in una due giorni organizzata dal Pd a Napoli con Rosy Bindi e Pier Luigi Bersani.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA

Sono oltre centomila i posti di lavoro femminili andati in fumo con la crisi in tutta Italia. Ma nel Mezzogiorno la disoccupazione in rosa, nel terzo trimestre nel 2011, ha toccato il 15,4%, ben cinque punti sopra il livello maschile e il doppio delle colleghe del settentrione, dove il tasso di disoccupazione è fermo al 6,9%. Nel Sud come in Spagna e in Grecia, peggio ancora della Grecia se si parla del tasso di occupazione: trenta punti meno della media di Lisbona. Dati che nella loro crudezza raccontano quanto sia drammatica la situazione delle donne che vivono e cercano di lavorare nel Meridione del Paese, come risulta dal rapporto Svimez (curato da Luca Bianchi e Giuseppe Provenzano) che verrà presentato oggi nel corso dell'iniziativa organizzata dal Pd «Dal Sud con le donne Ricostruiamo l'Italia», in programma alle 15.30 alla Stazione Marittima di Napoli (sala Galatea).

«I dati che riguardano l'occupazione femminile, lo stato dei servizi pubblici, la presenza paritaria nelle istituzioni - dice Roberta Agostini, responsabile Donne per il Nazareno - diventano particolarmente gravi nel Mezzogiorno e affrontare una tale situazione di drammatico aumento delle disuguaglianze è premessa per la crescita delle regioni del Sud ed è una grande questione nazionale». Solo 23,3 ragazze su 100, fra i 15 e i 34 anni, risultano occupate ma il paradosso, come riporta il rapporto Svimez, è che le donne del Sud risultano tra le punte più «avanzate della modernizzazione - perché hanno investito in un percorso di formazione e di conoscenza che le rende depositarie di quel "capitale umano" che serve per competere nel mondo di oggi - e insieme le vittime designate di una società più immobile che altrove». Prigioniere della terra dove sono nate, dell'immobilismo che la caratterizza, malgrado sia cresciuto il tasso di

scolarità secondaria, che ha raggiunto il 94,4%, ben tre oltre punti sopra a quello del Centro Nord, malgrado «il balzo straordinario» compiuto negli ultimi anni, sono risorse inutilizzate, fuori dal mercato del lavoro. E quelle che il lavoro ce l'hanno guadagnano il 70% in meno rispetto ad un collega maschio del Cen-

tro-Nord: a loro più che a chiunque altro vengono riservati i contratti «atipici» cioè precari, il part-time, quelli di collaborazioni occasionali (sono il 20%); è a loro che viene riservata la fetta principale della flessibilità «negativa». Tutto questo in un'area del Paese dove il welfare funziona meno che altrove, dove il

tempo pieno a scuola in alcune città è addirittura sconosciuto, gli asili nido un bene introvabile, raro.

È partendo da questo quadro che il partito democratico ha organizzato una due giorni fitta di interventi tra cui quelli di Laura Penacchi, Massimo Adinolfi, Daniela Bucci, direttore dell'Associazione Nuovo Welfare. I lavori saranno conclusi oggi da Rosy Bindi, mentre domani ci saranno Susanna Camusso, segretario generale CGIL e Maria Cecilia Guerra, Sottosegretaria al Lavoro e alle Politiche Sociali. A conclusione Pier Luigi Bersani che sarà intervistato da Lucia Annunziata. ❖



FORTI DELLA VOSTRA FIDUCIA.



L'OFFERTA DI OBBLIGAZIONI SI È CHIUSA IN ANTICIPO. GRAZIE.

enel.com/bond



CINQUANTA

1962 2012